

8° Censimento dell'industria e dei servizi I dati definitivi della Calabria

L'ufficio regionale dell'ISTAT per la Calabria diffonde oggi i principali risultati regionali e provinciali dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi. allo scopo di soddisfare il "bisogno" di informazione degli enti di ricerca, delle istituzioni, degli organismi pubblici e privati a livello territoriale.

L'Istat ha diffuso il 16 marzo 2004 i risultati definitivi dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi, riferiti al 22 ottobre 2001 e all'intero territorio.

I dati consentono di conoscere imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni nonprofit e relative unità locali, classificate secondo 870 categorie di attività economica, per classe di addetti, forma giuridica e distribuzione territoriale. Per la prima volta il Censimento rileva anche il "personale esterno", che comprende collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e volontari.

I risultati definitivi dell'8° Censimento rappresentano la conclusione di un elaborato processo di raccolta, di revisione, controllo e validazione dei questionari di rilevazione. Per la prima volta è stata utilizzata la tecnica di rilevazione mista "assistita da archivio", che garantisce una migliore qualità dell'informazione.

Tutti i dati - fino al livello comunale- sono consultabili all'indirizzo www.istat.it dove è attivo il data warehouse DWCIS, da cui è possibile costruire e scaricare tavole statistiche personalizzate attraverso un'interrogazione guidata. Complessivamente, il data warehouse contiene 30 Gigabyte di dati, che consentono circa 1 miliardo e mezzo di incroci.

Principali risultati: rilevate 105.870 imprese e istituzioni

L'8° Censimento ha rilevato in Calabria **98.797 imprese**, **592 istituzioni pubbliche** e **6481 istituzioni nonprofit**. Sul territorio sono state rilevate 118.185 unità locali, che danno origine a 399.430 posti di lavoro (indipendenti e dipendenti).

Prospetto 1 – Imprese, istituzioni, unità locali e addetti alle unità locali per settore di attività. Censimenti 2001 e 1991, differenze in valore assoluto 2001 - 1991 e variazioni percentuali 2001/1991

	Imprese					Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
UNITA' GIURIDICO - ECONOMICHE								
CENSIMENTO 2001	536	21.476	38.562	38.223	98.797	592	6.481	105.870
CENSIMENTO 1991	522	15.938	44.678	27.100	88.238	522	1.172	89.932
Differenze assolute	14	5.538	-6.116	11.123	10.559	70	5.309	15.938
Variazioni percentuali	2,7	34,7	-13,7	41,0	12,0	13,4	453,0	17,7
UNITA' LOCALI								
CENSIMENTO 2001	544	22.656	41.669	41.595	106.464	4.818	6.903	118.185
CENSIMENTO 1991	574	17.818	47.758	30.634	96.784	6.242	2.202	105.228
Differenze assolute	-30	4.838	-6.089	10.961	9.680	-1.424	4.701	12.957
Variazioni percentuali	-5,2	27,2	-12,7	35,8	10,0	-22,8	213,5	12,3
ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI								
CENSIMENTO 2001	2.593	78.362	72.187	104.158	257.300	133.539	8.591	399.430
CENSIMENTO 1991	2.440	75.531	81.341	86.854	246.166	130.445	4.555	381.166
Differenze assolute	153	2.831	-9.154	17.304	11.134	3.094	4.036	18.264
Variazioni percentuali	6,3	3,7	-11,3	19,9	4,5	2,4	88,6	4,8

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economiche comprese nel campo di osservazione del censimento 01.18.1 (Aziende vitivinicole); 01.25.5 (Allevamenti extraagricoli); 01.4 (Servizi all'agricoltura e alla zootecnia); 01.5 (Caccia e cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (Silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi); 05 (Pesca, piscicoltura e servizi connessi)

L'aumento complessivo di 12.957 **unità locali** rispetto al 1991 è determinato dalla crescita delle unità locali delle imprese (9.680) e delle istituzioni nonprofit (4.701) e dalla diminuzione delle unità locali delle istituzioni pubbliche (- 1.424).

In termini di **addetti** si registra un aumento complessivo di 18.264 posti di lavoro (4,8%), dovuto soprattutto all'incremento delle istituzioni nonprofit con 4.036 (88,6%) posti di lavoro, delle imprese con 11.134 (4,5%) e delle istituzioni pubbliche con 3.094 (2,4%).

Migliori performance: Vibo Valentia, Crotone, Catanzaro

A livello territoriale il 36,8% degli addetti lavora nella provincia di Cosenza, il 26,9% nella provincia di Reggio di Calabria, il 20,4% nella provincia di Catanzaro e circa l'8% sia nella provincia di Crotone che in quella di Vibo Valentia. In tutte le province calabresi si registra un aumento di addetti rispetto al censimento 1991, la provincia che registra il maggior incremento di occupazione è quella di Vibo Valentia con il 12,7%, segue, Crotone con il 9,0%, Catanzaro con l'8,7%, Reggio di Calabria con il 2,7% ed infine Cosenza con l'1,9%.

Prospetto 2 – Addetti alle unità locali per provincia. Censimenti 2001 e 1991, valori assoluti e variazioni percentuali 2001/1991

	Unità locali delle imprese e delle istituzioni		Variazioni percentuali 2001/1991	Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni		Variazioni percentuali 2001/1991
	2001	1991		2001	1991	
Cosenza	44.481	40.369	10,2	147.009	144.250	1,9
Crotone	9.743	8.499	14,6	31.931	29.303	9,0
Catanzaro	23.221	20.087	15,6	81.482	74.932	8,7
Vibo Valentia	9.653	8.382	15,2	31.521	27.981	12,7
Reggio di Calabria	31.087	27.891	11,5	107.487	104.700	2,7
Calabria	118.185	105.228	12,3	399.430	381.166	4,8
ITALIA	4.755.636	3.872.441	22,8	19.410.556	17.976.421	8,0

Nell'industria e negli altri servizi lavora il 71% degli addetti alle unità locali delle imprese

La maggior parte degli addetti, sia a livello provinciale che nei capoluoghi di provincia, si concentra negli altri servizi e nel settore industriale. I due settori coprono il 70,7% degli addetti alle unità locali delle imprese a Cosenza (capoluogo 76,0%), il 72,6% a Crotone (capoluogo 74,5%), il 72,1% a Catanzaro (capoluogo 73,7%), il 72,3% a Vibo Valentia (capoluogo 76,5%) ed infine il 69,4% a Reggio Calabria (capoluogo 72,7%). Rispetto al 1991 si riscontra un aumento più accentuato nei comuni capoluoghi di nuova istituzione (Crotone e Vibo Valentia), rispetto sia ai rimanenti comuni delle stesse province sia alle altre province.

Da notare che la variazione negativa registrata in Calabria nel settore commerciale è molto più accentuata rispetto all'Italia (Calabria - 11,3%, Italia -4,5%).

E' inoltre interessante segnalare che la Calabria registra un aumento in termini di addetti nel settore industriale del 3,7%, mentre l'Italia registra nello stesso settore un decremento del 2,6%.

Prospetto 3 – Addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni per provincia e capoluogo e per settore di attività. Censimenti 2001 e 1991

PROVINCE, CAPOLUOGHI	Addetti alle unità locali							
	Imprese					Istituzioni		TOTALE
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
CENSIMENTO 2001 (valori assoluti)								
Cosenza	1.211	31.067	27.274	37.795	97.347	46.667	2.995	147.009
di cui capoluogo	9	2.947	4.370	10.946	18.272	13.795	684	32.751
Crotone	408	7.111	5.445	8.369	21.333	26.433	1.972	49.738
di cui capoluogo	143	3.617	2.843	5.089	11.692	5.973	249	17.914
Catanzaro	256	16.067	14.551	22.203	53.077	9.992	606	63.675
di cui capoluogo	65	4.454	4.985	9.704	19.208	13.116	1.118	33.442
Vibo Valentia	196	7.155	5.236	7.044	19.631	11.538	352	31.521
di cui capoluogo	93	2.345	1.488	2.788	6.714	5.335	150	12.199
Reggio di Calabria	522	16.962	19.681	28.747	65.912	38.909	2.666	107.487
di cui capoluogo	48	6.770	7.798	14.093	28.709	18.685	1.111	48.505
Calabria	2.593	78.362	72.187	104.158	257.300	133.539	8.591	399.430
ITALIA	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
CENSIMENTO 1991 (valori assoluti)								
Cosenza	1.288	30.131	30.716	31.513	93.648	49.178	1.424	144.250
di cui capoluogo	36	3.218	5.190	9.195	17.639	12.984	556	31.179
Crotone	158	6.518	6.429	6.348	19.453	25.517	861	45.831
di cui capoluogo	20	3.627	2.555	3.129	9.331	4.067	244	13.642
Catanzaro	297	15.145	15.608	17.504	48.554	9.490	360	58.404
di cui capoluogo	108	4.580	4.956	8.107	17.751	11.900	590	30.241
Vibo Valentia	92	5.945	6.065	5.515	17.617	10.127	237	27.981
di cui capoluogo	8	1.983	1.732	1.799	5.522	3.603	47	9.172
Reggio di Calabria	605	17.792	22.523	25.974	66.894	36.133	1.673	104.700
di cui capoluogo	41	5.873	7.845	13.259	27.018	14.388	804	42.210
Calabria	2.440	75.531	81.341	86.854	246.166	130.445	4.555	381.166
ITALIA	94.612	6.763.225	3.304.795	4.411.670	14.574.302	3.124.223	277.896	17.976.421
Variazioni percentuali 2001/1991								
Cosenza	-6,0	3,1	-11,2	19,9	3,9	-5,1	110,3	1,9
di cui capoluogo	-75,0	-8,4	-15,8	19,0	3,6	6,2	23,0	5,0
Crotone	158,2	9,1	-15,3	31,8	9,7	3,6	129,0	8,5
di cui capoluogo	615,0	-0,3	11,3	62,6	25,3	46,9	2,0	31,3
Catanzaro	-13,8	6,1	-6,8	26,8	9,3	5,3	68,3	9,0
di cui capoluogo	-39,8	-2,8	0,6	19,7	8,2	10,2	89,5	10,6
Vibo Valentia	113,0	20,4	-13,7	27,7	11,4	13,9	48,5	12,7
di cui capoluogo	1.062,5	18,3	-14,1	55,0	21,6	48,1	219,1	33,0
Reggio di Calabria	-13,7	-4,7	-12,6	10,7	-1,5	7,7	59,4	2,7
di cui capoluogo	17,1	15,3	-0,6	6,3	6,3	29,9	38,2	14,9
Calabria	6,3	3,7	-11,3	19,9	4,5	2,4	88,6	4,8
ITALIA	5,6	-2,6	-4,5	33,1	7,8	2,7	75,8	8,0

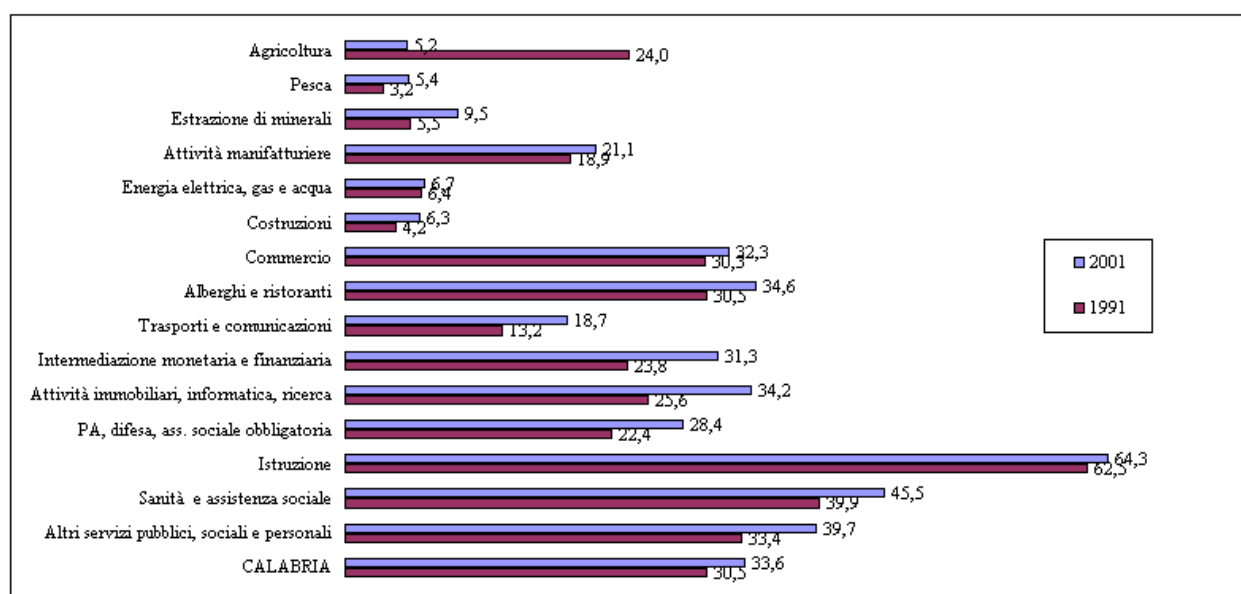
(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economiche comprese nel campo di osservazione del censimento 01.18.1 (Aziende vitivinicole); 01.25.5 (Allevamenti extraagricoli); 01.4 (Servizi all'agricoltura e alla zootecnia); 01.5 (Caccia e cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (Silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi); 05 (Pesca, piscicoltura e servizi connessi)

L'occupazione femminile aumenta in tutti i settori

Prosegue in Calabria, così come in Italia, la crescita dell'occupazione femminile nel mondo del lavoro; nell'ultimo decennio infatti, le donne aumentano la loro presenza occupazionale dal 30,5% al 33,6%. Da notare che la quota delle donne calabresi è ancora distante da quella italiana, non si arriva ancora a coprire la quota femminile italiana del 1991, pari al 34,9%.

L'aumento è generalizzato in tutti settori economici, tranne che nel settore Agricoltura; i maggiori incrementi si sono verificati: nelle Attività immobiliari, informatica e ricerca (8,6 punti percentuali in più rispetto al 1991), nell'Intermediazione monetaria e finanziaria (7,5), negli Altri servizi pubblici, sociali e personali (6,3), nella Pubblica Amministrazione, difesa e assistenza sociale obbligatoria (6,0), nella Sanità e assistenza sociale (5,6), nei Trasporti e comunicazioni (5,5), negli Alberghi e ristoranti (4,1), nelle Estrazioni di minerali (4,0).

Grafico 1 – Percentuale di donne fra gli addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per sezione di attività economica. Censimento 2001 e 1991



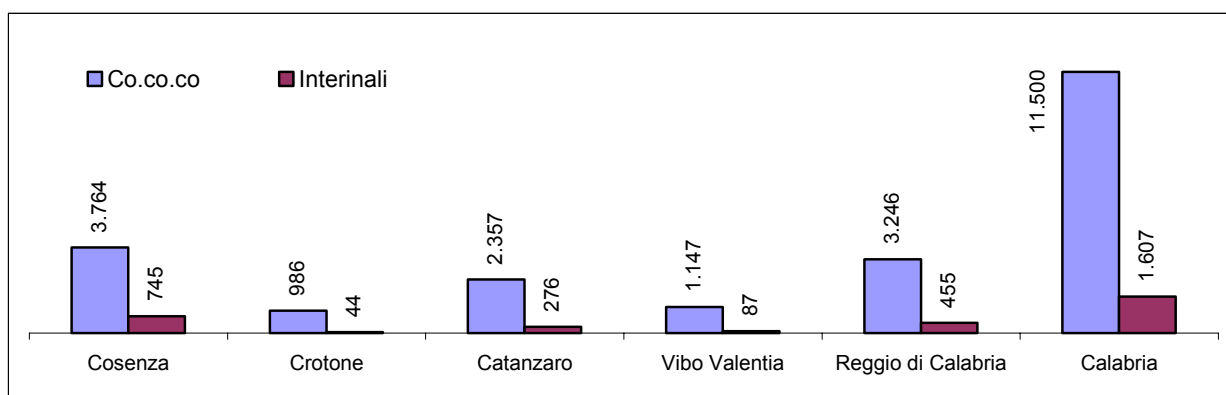
Il lavoro atipico: 11.500 co.co.co e 1.607 interinali

Il 57,3% dei 11.500 collaboratori coordinati e continuativi rilevati dal Censimento lavora per le imprese, prevalentemente nel settore dei servizi. La quota rimanente si ripartisce fra istituzioni pubbliche (26,1%) e nonprofit (16,6%).

La loro presenza è più diffusa nella provincia di Cosenza dove si concentra il 32,7% dei co.co.co., pari in media a uno ogni 12 unità locali, contro una media nazionale di uno ogni 6, segue la provincia di Reggio di Calabria 28,2%, la provincia di Catanzaro 20,5%, quella di Vibo Valentia 10,0% ed infine Crotone con l'8,6%.

I 1.607 lavoratori interinali sono impiegati per il 52,0% nelle imprese, distribuiti tra il settore dell'industria, del commercio e degli altri servizi. Il 43,0% lavora nelle istituzioni pubbliche e solo il 5,0% nelle istituzioni nonprofit. Sono concentrati nella provincia di Cosenza, dove si registra un lavoratore interinale ogni 60 unità locali, contro una media nazionale di uno ogni 40.

Grafico 2 – Personale esterno delle unità locali per provincia. Censimento 2001



Continua la crescita del terziario

La composizione degli addetti che emerge per macro-settore di attività in Calabria non si discosta sensibilmente da quella che si riscontra a livello nazionale. Rispetto al 1991, rimane quasi uguale il peso relativo delle imprese dell'industria (dal 19,8% al 19,6% degli addetti in complesso); diminuisce la porzione relativa del commercio (dal 21,3% al 18,1%), delle istituzioni pubbliche (dal 34,2% al 33,4%); mentre aumentano le quote di addetti impiegati nelle imprese di servizi diversi dal commercio (dal 22,8% al 26,1%) e nelle istituzioni nonprofit (dall'1,2 al 2,2%).

Considerando gli addetti alle unità locali delle sole imprese (cioè escludendo gli addetti delle istituzioni pubbliche e private), il rapporto addetti su 1.000 abitanti in Calabria è pari a 127,9 di cui 87,7 nei servizi privati e 40,2 nella produzione industriale di beni. Nella maggioranza delle province prevale la quota di addetti alla produzione di servizi.

Per una più corretta lettura di questi dati è da rimarcare come una parte non trascurabile della crescita dei servizi è dovuta a cambiamenti organizzativi e a cambiamenti nella normativa sul mercato del lavoro, che hanno determinato un trasferimento di addetti dal settore manifatturiero a quello dei servizi senza che ad esso abbia corrisposto una reale trasformazione del sistema produttivo.

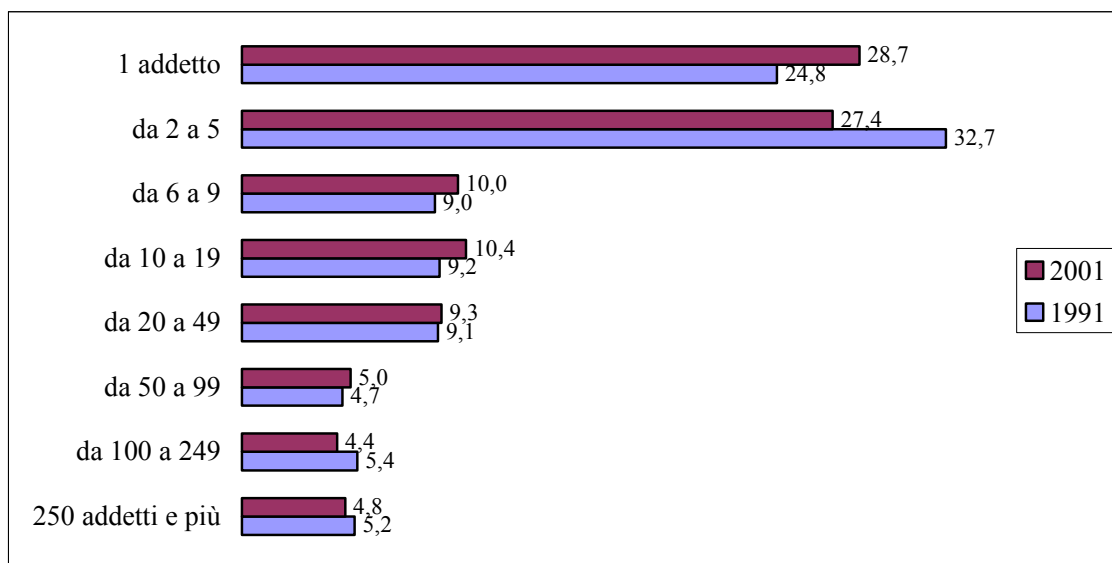
La frammentazione del tessuto produttivo: 2,4 addetti per unità locale

Nel 2001 il numero medio di addetti per unità locale delle imprese non registra una sensibile variazione rispetto al Censimento precedente; passa, infatti, da 2,5 a 2,4 addetti.

Il contributo maggiore a questa stabilità è dato dal sempre più elevato numero di unità locali con un solo addetto (liberi professionisti, consulenti, lavoratori autonomi, ecc.) che passa dalle 61.138 del 1991 alle 73.738 del 2001.

Nelle classi da 20 a 249 addetti, cioè nel segmento delle piccole e medie imprese, si registra invece una diminuzione della dimensione media (da 44,5 a 42,9 addetti per unità locale). Anche le grandi unità locali, ossia la classe con oltre 249 addetti, registra una diminuzione del numero medio di addetti, passando dai 372,3 del 1991 ai 368,0 del 2001.

Grafico 3 – Addetti delle unità locali delle imprese per classi di addetti. Censimento 1991 e 2001, composizioni percentuali



Le dinamiche dei settori economici

Il Censimento del 2001 registra, rispetto alla rilevazione del 1991, un maggior numero di imprese nei settori delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca altre attività professionali (8.969 imprese in più), delle costruzioni (4561), della sanità e altri servizi (1.092), delle attività manifatturiere (942), dei trasporti e telecomunicazioni (870), dell'intermediazione monetaria e finanziaria (334), degli alberghi e ristoranti (74), dell'agricoltura, caccia e silvicoltura (73), dell'estrazione dei minerali (34). All'aumento generalizzato di tutti i servizi si contrappone una diminuzione del settore del commercio e riparazioni (- 6.116); in particolare si registra una forte contrazione nel commercio al dettaglio, riparazione dei beni personali e per la casa (- 8.437).

Nell'ambito delle attività manifatturiere, si ha una situazione altalenante rispetto al censimento del 1991, vi sono settori in cui si registra un aumento ed altri in cui vi è una diminuzione. I settori che registrano una variazione positiva sono: industrie alimentari e delle bevande (+401), fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (+226), fabbricazione di mobili ed altre industrie manifatturiere (+145), fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+138), editoria, stampa, riproduzione supporti registrati (+117), fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (+112). I settori in cui si registra un decremento sono: industria del legno e dei prodotti in legno (-392), industria dell'abbigliamento (-203).

Diminuisce il peso relativo dell'industria manifatturiera, che nel 2001 conta 40.106 addetti, con un calo dell'1,4% rispetto al dato del 1991. Le contrazioni maggiori riguardano soprattutto i seguenti settori: la fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche (-47,8%), l'industria del legno (-23,8%), l'abbigliamento (-23,2%), mentre i settori che registrano una variazione positiva maggiore sono: recupero e preparazione per il riciclaggio (+263,8%), fabbricazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche (+69,6%), fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio (+57,1%), fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+51,8%), fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (+43,4), fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici (+41,6%). Il commercio, con gli attuali 72.187 addetti, registra una diminuzione dell'occupazione dell'11,3%. In particolare, nel commercio al minuto la perdita di posti di lavoro è di oltre il 18,0%.

Una contrazione del numero degli addetti si riscontra nei settori: dell'energia elettrica, gas e acqua (-24,5%) e dei trasporti e comunicazioni (- 9,3%).

Gli incrementi, invece, riguardano soprattutto i settori delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali con 33.126 addetti (+100,9%), quello della sanità con 10.544 addetti, con un incremento pari al 25,7% e quello delle costruzioni con 34.652 addetti (+14,4%).

Forma giuridica delle imprese: le s.r.l. aumentano del 164,7%

L'analisi delle imprese per forma giuridica mette in evidenza l'aumento del numero delle società di persone (11.932, il 33,1% in più rispetto al 1991), delle società a responsabilità limitata (5.760, il 164,7% in più), delle società per azioni (243, cresciute del 31,4%). Si riscontra, inoltre, un considerevole aumento delle società cooperative che passano da 794 a 1.051 unità (con un incremento del 32,4%).

In quasi tutte le imprese è presente un aumento dell'occupazione più o meno accentuata ad eccezione delle altre forme giuridiche (l'83,9% in meno), delle società cooperative (-8,5%) e delle imprese individuali (-4,2%).

Prospetto 4 - Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per forma giuridica - Censimento 2001 e variazioni percentuali 2001/1991

FORME GIURIDICHE	Censimento 2001				Variazioni percentuali 2001/1991			
	Imprese	Addetti alle imprese		Totale	Imprese	Addetti alle imprese		Totale
		Indipendenti	Dipendenti			Indipendenti	Dipendenti	
Imprese individuali (1)	79.615	88.283	33.543	121.826	5,4	-6,9	3,8	-4,2
Societe di persone	11.932	21.902	21.045	42.947	33,1	17,6	10,4	14,0
Società di capitali	6.003	7.535	49.947	57.482	154,3	98,1	86,0	87,5
<i>Per azioni (2)</i>	243	304	14.682	14.986	31,4	8,2	38,2	37,5
<i>A responsabilità limitata</i>	5.760	7.231	35.265	42.496	164,7	105,3	117,3	115,1
Società cooperativa (3)	1.051	2.684	5.435	8.119	32,4	-45,6	38,0	-8,5
Altra forma d'impresa	196	247	925	1.172	-66,1	-77,1	-85,1	-83,9
TOTALE	98.797	120.651	110.895	231.546	12,0	-2,1	25,5	9,4

(1) Comprendono anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti

(2) Compresa le società in accomandita per azioni

(3) Escluse le cooperative sociali

Istituzioni pubbliche

Le istituzioni pubbliche censite sono 592 con 4.818 unità locali e 133.539 dipendenti. Rispetto al 1991, il settore pubblico registra in Calabria una diminuzione in termini di unità locali delle istituzioni del 22,8% e un incremento del 2,4% in termini di dipendenti impiegati.

Nell'ambito delle varie forme istituzionali la diminuzione delle unità si presenta in modo quasi generalizzato, con punte massime del 55,6% per gli enti sanitari e del 24,2% per gli enti territoriali; fanno eccezione gli enti e istituti di previdenza ed assistenza, dove si registra un incremento del 19,5%. Per quanto riguarda, invece, i dipendenti, ad esclusione degli enti territoriali (-18,8%) e degli enti sanitari (-2,7%), si riscontra una aumento in tutte le altre istituzioni pubbliche.

Prospetto 5 – Unità locali e addetti delle istituzioni pubbliche per forma istituzionale. Censimento 2001, differenze in valore assoluto 2001-1991 e variazioni percentuali 2001/1991

FORME ISTITUZIONALI	Censimento 2001		Differenze assolute 2001 - 1991		Variazioni % 2001/1991	
	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti
Organi centrali dello Stato	3.012	70.054	-712	1.889	-19,1	2,8
Enti territoriali	1.127	22.400	-360	-5.203	-24,2	-18,8
Enti sanitari	270	23.689	-338	-655	-55,6	-2,7
Enti e istituti di previdenza e assistenza	49	1.918	8	172	19,5	9,9
Altra forma	360	15.478	-22	6.891	-5,8	80,2
TOTALE	4.818	133.539	-1.424	3.094	-22,8	2,4

Istituzioni nonprofit: 8.125 dipendenti

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha dato piena visibilità al cosiddetto *terzo settore*, ovvero al complesso ed eterogeneo universo delle istituzioni private e delle imprese nonprofit.

Le istituzioni nonprofit attive sono 6.481, articolate in 6.903 unità locali. Nelle istituzioni lavorano 8.125 lavoratori dipendenti. Esse sono in gran parte rappresentate dalle associazioni non riconosciute (3.717) e dalle associazioni riconosciute (2.229), queste due tipologie coprono il 91,7% dell'intero settore. Le cooperative sociali pur rappresentando solo il 3,0% delle istituzioni nonprofit hanno un peso determinante in termini di addetti 25,8% ed insieme alle associazioni non riconosciute (27,5%) coprono il 53,3% del settore. Le cooperative sociali impiegano 2.093 dipendenti (con una media di 10,7 dipendenti per cooperativa, molto inferiore a quella nazionale che risulta essere di 26,3 dipendenti), mentre nelle fondazioni sono occupati 1.319 dipendenti (con una media di 14,0 dipendenti per fondazione, superiore a quella nazionale che è di 13,2).

Prospetto 6 – Istituzioni nonprofit e addetti per forma istituzionale. Censimento 2001, differenze in valore assoluto 2001-1999 e variazioni percentuali 2001/1999

FORME ISTITUZIONALI	Censimento 2001		Differenze assolute 2001-1999		Variazioni % 2001/1999	
	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti
Associazione riconosciuta	2.229	1.658	183	343	8,9	26,1
Associazione non riconosciuta	3.717	2.235	1.144	887	44,5	65,8
Fondazione	94	1.319	25	-360	36,2	-21,4
Cooperativa sociale	195	2.093	25	710	14,7	51,3
Altra forma	246	820	-9	-78	-3,5	-8,7
TOTALE	6.481	8.125	1.368	1.502	26,8	22,7

Il confronto con il 1999

Il confronto con il primo Censimento delle istituzioni nonprofit, realizzato dall'Istat nel 1999, evidenzia che il numero delle istituzioni nonprofit è aumentato del 26,8%, con un conseguente aumento del mercato del lavoro del 22,7%. Notevole è soprattutto l'incremento relativo alle associazioni non riconosciute, che registrano una crescita del 44,5% in termini di unità e del 65,8% in termini di addetti, alle cooperative sociali (unità + 14,7%, addetti +51,3%). Da notare l'incremento in termini di unità delle fondazioni + 36,2% mentre in termini di addetti, si registra una diminuzione (-21,4%).



Ufficio regionale per la Calabria
Tel.: 0961 507611
e-mail: urcz@istat.it

Ufficio della comunicazione
Tel.: 06 4673.2243-4
e-mail: comunica@istat.it

Informazioni e chiarimenti:
Daniela Versace
0961 507621